



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 25.2.2013
COM(2013) 100 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Relazione annuale sull'attuazione dell'accordo di libero scambio UE-Corea

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione annuale sull'attuazione dell'accordo di libero scambio UE-Corea

1. INTRODUZIONE

L'accordo di libero scambio (in appresso "ALS") tra l'Unione europea e la Corea del Sud è stato applicato in via provvisoria a partire dal luglio 2011¹. La sua vasta portata e la sua natura globale lo rendono il primo di una nuova generazione di accordi di libero scambio. Si tratta inoltre del primo accordo commerciale dell'UE con un paese asiatico.

Il fatto che sia attivo da poco più di un anno rende prematuro analizzare a fondo l'impatto dell'accordo, giacché le disposizioni riguardanti la liberalizzazione delle misure tariffarie e non tariffarie e le misure relative ai servizi e agli investimenti entreranno in vigore in un secondo tempo. Tuttavia, gran parte dello smantellamento tariffario ha già avuto luogo e già se ne avvertono i suoi effetti positivi per l'UE.

La presente relazione è obbligatoria ai sensi del regolamento (UE) n. 511/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2011, recante applicazione della clausola bilaterale di salvaguardia dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra². A norma dell'articolo 13, paragrafo 1, del suddetto regolamento, la Commissione deve pubblicare una relazione annuale sull'applicazione e l'attuazione dell'accordo. Inoltre, l'articolo 3, paragrafo 3, stabilisce che la Commissione deve presentare una relazione annuale di monitoraggio al Parlamento europeo e al Consiglio relativa alle statistiche aggiornate sulle importazioni dalla Corea per i prodotti dei settori sensibili.

2. VALUTAZIONE COMPLESSIVA: EVOLUZIONE DEGLI SCAMBI E DEI RISPARMI SUI DAZI

Qui di seguito sono indicate le principali conclusioni ottenute comparando i dati relativi al primo anno di attuazione dell'accordo (luglio 2011 – giugno 2012) ai dati medi degli ultimi quattro periodi di dodici mesi (il "periodo di riferimento"). Questo metodo di comparazione con un periodo di tempo piuttosto lungo neutralizza l'impatto della crisi.

2.1. Andamento degli scambi

Le esportazioni dell'UE verso la Corea sono aumentate complessivamente del 37%. Le esportazioni di prodotti **totalmente liberalizzati** a decorrere dalla data di applicazione provvisoria dell'accordo hanno registrato un incremento maggiore rispetto alle esportazioni di altri prodotti. Le esportazioni di tali prodotti, che rappresentano il 35% delle esportazioni dell'UE verso la Corea, sono aumentate del **54%** (4,4 miliardi di EUR) fra luglio 2011 e giugno 2012 rispetto al periodo di riferimento. A titolo di paragone, le esportazioni degli stessi prodotti totalmente liberalizzati verso il resto del mondo sono aumentate del 27%.

Ciò contrasta con i prodotti non soggetti ad alcuna preferenza, che rappresentano il 18% delle esportazioni dell'UE e che hanno registrato un incremento del 20% durante il periodo. I

¹ L'accordo è applicato in via provvisoria nell'UE fino a quando tutti gli Stati membri dell'UE non lo avranno ratificato. Lo stato di avanzamento del processo di ratifica può essere verificato sulla pagina web del Consiglio dedicata agli accordi: <http://www.consilium.europa.eu/policies/agreements/search-the-agreements-database?command=details&id=&lang=en&aid=2010036&doclang=EN>

² GU L 145 del 31.5.2011, pag. 19.

prodotti **parzialmente liberalizzati**, pari al 43% delle esportazioni dell'UE, hanno fatto registrare un aumento delle esportazioni del **35%**, pari a 3,9 miliardi di EUR.

Confrontando il tasso di crescita di prodotti totalmente liberalizzati verso la Corea con il "normale" tasso di crescita degli stessi prodotti verso il resto del mondo, il differenziale di crescita si traduce in più di 2 miliardi di euro in esportazioni supplementari.

Allo stesso tempo, **le importazioni dell'UE dalla Corea hanno registrato un incremento marginale (1%)**.

Le attuali condizioni economiche dell'UE hanno avuto un impatto chiaramente negativo sul tasso di crescita delle esportazioni coreane verso l'UE. Il calo delle esportazioni di merci dalla Corea verso l'UE è dovuto anche al fatto che le imprese coreane continuano a trasferire produzioni verso l'UE e altri paesi, sostituendo con ciò le esportazioni dirette dalla Corea. Ad esempio, i costruttori automobilistici coreani dispongono ora di centri di produzione nella Repubblica ceca e in Slovacchia, mentre le imprese elettroniche coreane producono in diversi Stati membri dell'UE, contribuendo in tal modo alla crescita e all'occupazione all'interno dell'Unione.

2.2. Risparmi sui dazi

I risparmi sui dazi erano già consistenti prima della piena attuazione dell'accordo di libero scambio. In un'ipotesi prudente, il risparmio effettivo sui dazi sulle esportazioni dell'UE è stato di circa 600 milioni di euro nei primi dodici mesi dell'ALS.

Tale importo si basa su un tasso stimato di utilizzo delle preferenze nell'UE di circa il 50%, mentre il tasso di utilizzo delle preferenze per le esportazioni coreane è del 68%.

Sebbene il tasso di utilizzo delle preferenze dell'UE sia migliorato nella seconda metà del primo anno di attuazione dell'accordo, le esportazioni coreane hanno ancora un tasso di utilizzo delle preferenze più elevato rispetto alle esportazioni dell'UE. Ciò potrebbe essere dovuto a una serie di fattori, tra cui le diverse condizioni applicabili alle nuove procedure amministrative doganali e le differenze nei profili di esportazione delle imprese: infatti, mentre a esportare verso nell'UE dalla Corea sono perlopiù grandi aziende coreane, gli esportatori dell'UE sono piuttosto frammentati. Infine, in virtù della disposizione "trasporto diretto", le merci spedite verso la Corea attraverso centri logistici, come Singapore od Hong Kong, possono in taluni casi perdere le preferenze. Anche questo fattore può contribuire in parte a spiegare la situazione.

2.3. Settore automobilistico e altri effetti settoriali

Le importazioni di automobili nell'UE (HS8703) dalla Corea sono aumentate del 20% (663 milioni di euro) in valore e del 12% (+45 000 veicoli) in volume nel primo anno dell'ALS rispetto al periodo di riferimento. Nonostante l'incremento delle importazioni automobilistiche dalla Corea a partire dall'applicazione provvisoria dell'accordo, il livello di importazioni di automobili rimane un 37% al di sotto del livello registrato per lo stesso periodo di dodici mesi di quattro anni prima.

L'aumento delle importazioni di automobili coreane si è in parte verificato a spese delle importazioni provenienti da altri partner. A decorrere dalla data di applicazione provvisoria dell'ALS, le importazioni complessive di automobili nell'UE da tutto il mondo sono diminuite un 15% in quantità e di 1,5 miliardi di EUR in valore rispetto al periodo di riferimento.

È improbabile che una percentuale significativa dell'aumento delle importazioni di automobili dalla Corea verso l'UE possa essere attribuito alla liberalizzazione rappresentata dall'ALS, poiché la liberalizzazione effettivamente verificatasi nell'UE è stata minima; la tariffa dell'UE è stata ridotta di 3 punti percentuali per le auto di media e grande cilindrata e dell'1,7% per

quelle di piccola cilindrata, a partire da un livello iniziale del 10% alla data dell'applicazione provvisoria dell'ALS e di nuovo un anno dopo. Essa deve essere inoltre ponderata con il deprezzamento del 7,2% sperimentato dall'euro nel corso dei primi 12 mesi dell'accordo di libero scambio, che compensa le riduzioni tariffarie nel corso di tale periodo.

Secondo Eurostat, le esportazioni di automobili dall'UE verso la Corea sono aumentate del 69% (840 milioni di euro) in valore e del 70% (+33 000 unità) in volume nei primi dodici mesi dell'ALS rispetto al periodo di riferimento. Il settore automobilistico è stato parzialmente liberalizzato; il dazio coreano all'importazione è stato ridotto di 1,4 punti percentuali.

Per quanto riguarda altri settori, le esportazioni UE di macchinari e di apparecchiature meccaniche (del tutto liberalizzate), che rappresentano oltre un terzo delle esportazioni dell'UE verso la Corea, sono aumentate del 25% dopo l'applicazione provvisoria dell'ALS rispetto al periodo di riferimento. Ciò può essere in parte dovuto all'eliminazione immediata della maggior parte dei dazi doganali dal 5% all'8% in tali settori, nonché all'eliminazione di alcune barriere non tariffarie, come l'accettazione da parte della Corea dell'autocertificazione per la compatibilità elettromagnetica e la sicurezza elettrica per le macchine.

Anche altri importanti settori mostrano un aumento significativo delle esportazioni UE di prodotti totalmente o parzialmente liberalizzati: mezzi di trasporto (51%), prodotti chimici (23%), materie plastiche e gomma (30%), tessili e abbigliamento (25%) e metalli comuni (20%). In termini di prodotti agricoli, gli animali e i prodotti di origine animale hanno registrato un aumento dell'84% e gli alimenti preparati un aumento del 35%.

Sono stati registrati aumenti significativi sia per le importazioni che per le esportazioni di combustibili minerali. Tuttavia, vi sono indicazioni che questi aumenti siano parzialmente causati da fattori esterni, in particolare dalle tensioni politiche in Medio Oriente.

I dati mensili registrati dopo l'ALS sulle esportazioni di servizi non sono ancora disponibili. Tuttavia, alcuni settori, come telecomunicazioni, servizi finanziari, servizi ambientali e servizi professionali, trarranno vantaggi dall'accordo grazie a modifiche legislative in Corea. Ciononostante, molte delle restrizioni previste all'accordo di libero scambio saranno revocate soltanto alla scadenza dei periodi transitori necessari alla Corea per rivedere il suo quadro normativo. Pertanto, a seconda del settore, gli effetti dell'ALS richiederanno tempo per concretizzarsi. In altri settori, quali i trasporti marittimi e i servizi di costruzione, l'ALS ha vincolato l'attuale livello di liberalizzazione. Ciò garantisce la certezza del diritto per i fornitori di tali servizi nel caso in cui la Corea torni unilateralmente sui propri passi in futuro.

Tabella 1: Commercio di autovetture UE-Corea (luglio 2011-giugno 2012) rispetto alla media dei quattro precedenti periodi di 12 mesi (variazione in Mio EUR e 1 000 unità).

SA6	Importazioni				Esportazioni			
	Valore (Mio EUR)	Variazione (in %)	Unità (in migliaia)	Variazione (in %)	Valore (Mio EUR)	Variazione (in %)	Unità (in migliaia)	Variazione (in %)
870310	0	-28.3	0	128.0	0	-92.6	0	-76.9
870321	132	41.3	11	15.2	0	-61.2	0	-56.9
870322	172	33.9	17	18.2	5	172.4	0	169.7
870323	-47	-7.3	-17	-21.8	37	7.7	0	-2.2
870324	-17	-74.1	-1	-76.0	84	19.8	3	32.2
870331	172	357.9	22	313.1	2	1191.7	0	1118.2
870332	360	22.0	23	18.7	482	229.7	23	182.6
870333	-108	-69.2	-10	-75.8	231	225.1	7	228.3
870390	0	8.0	0	-32.0	0	-30.3	0	-43.8
Totale	663	19.9	45	11.7	840	68.6	33	69.5

Fonte: COMEXT

Spiegazione dei codici SA6 nella tabella 1 dell'allegato

870310		Autoveicoli da turismo e altri autoveicoli costruiti specialmente per spostarsi sulla neve; autoveicoli speciali per il trasporto di persone sui campi da golf e veicoli simili
870321	Benzina	Autoveicoli da turismo e altri autoveicoli di cilindrata inferiore o uguale a 1 000 cm3
870322		Autoveicoli da turismo e altri autoveicoli di cilindrata superiore a 1 000 cm3 e inferiore o uguale a 1 500 cm3
870323		Autoveicoli da turismo e altri autoveicoli di cilindrata superiore a 1 500 cm3 e inferiore o uguale a 3 000 cm3
870324		Autoveicoli da turismo e altri autoveicoli di cilindrata superiore a 3 000 cm3
870331	Diesel	Autoveicoli da turismo e altri autoveicoli di cilindrata inferiore o uguale a 1.500 cm3
870332		Autoveicoli da turismo e altri autoveicoli di cilindrata superiore a 1 500 cm3 e inferiore o uguale a 2 500 cm3
870333		Autoveicoli da turismo e altri autoveicoli di cilindrata superiore a 2 500 cm3:
870390		Altri autoveicoli da turismo e altri autoveicoli

3. ATTIVITÀ DEI DIVERSI ORGANI DI ATTUAZIONE ISTITUITI AI SENSI DELL'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO

L'ALS disponeva l'istituzione di **sette comitati specializzati, sette gruppi di lavoro** e di un **dialogo sulla proprietà intellettuale (PI)**. Al **comitato per il commercio** dell'ALS UE-Corea è stato assegnato un ruolo di supervisione, volto a garantire il corretto funzionamento dell'ALS. Nel corso del primo anno di attuazione dell'ALS, la maggior parte degli organi istituzionali istituiti dall'ALS ha tenuto almeno una riunione. Considerando i comitati e i gruppi di lavoro riunitisi nella seconda metà del 2012, solo tre organi istituzionali non si sono ancora formati: il **comitato UE-Corea sulla cooperazione culturale**, il **gruppo di lavoro ALS UE-Corea sugli appalti pubblici** e il **gruppo di lavoro ALS UE-Corea sulle indicazioni geografiche**.

È da notare che, come indicato nel protocollo sulla cooperazione culturale, il comitato per il commercio non è competente per il protocollo e il comitato per la cooperazione culturale esercita pertanto le funzioni del comitato per il commercio per quanto riguarda il suddetto protocollo.

La prima riunione del **comitato per il commercio dell'ALS UE-Corea**, copresieduta dal Commissario Karel De Gucht e dall'allora ministro del commercio della Corea Kim Jong-hoon, si è svolta a Seul il 12 ottobre 2011. Nel corso della riunione, entrambe le parti hanno approvato dei progetti di decisione relativi al regolamento interno del comitato per il commercio e al gruppo di esperti per la composizione delle controversie. Esse hanno riesaminato l'applicazione dell'accordo di libero scambio UE-Corea nei settori del commercio di beni e servizi, delle norme per il commercio e dello sviluppo sostenibile. Il dibattito si è ampliato alle modalità per rafforzare la cooperazione e promuovere il commercio bilaterale e alle prospettive economiche.

Il 14-15 dicembre 2011 il **comitato doganale ALS UE-Corea** si è riunito a Seul e ha discusso il regolamento interno e l'effettivo funzionamento del comitato. Entrambe le parti hanno convenuto di scambiarsi dati e informazioni sull'uso dell'accordo. Sono stati discussi vari aspetti riguardanti l'attuazione dell'accordo e l'efficienza del controllo dell'origine, compresa la questione della ridefinizione delle disposizioni sul trasporto diretto. Il comitato ha affrontato anche il recepimento delle norme di origine nell'elenco SA2012, i rispettivi aspetti internazionali delle questioni di politica doganale e di assistenza amministrativa reciproca.

Il 26-27 aprile 2012 si sono tenute a Bruxelles le prime riunioni dei tre **gruppi di lavoro ALS EU-Corea sui veicoli a motore e le loro parti, sui prodotti farmaceutici e i dispositivi medici** e sui **prodotti chimici**.

Il **gruppo di lavoro "Veicoli a motore e loro parti"** ha discusso l'attuazione degli aspetti dell'ALS legati al settore automobilistico, in particolare gli aspetti normativi relativi all'omologazione del prodotto. Inoltre, sono state scambiate informazioni sulle iniziative normative già esistenti e su quelle nuove.

Il **gruppo di lavoro "Prodotti farmaceutici e dispositivi medici"** ha discusso la riforma coreana sui prezzi dei rimborsi sui prodotti farmaceutici, la metodologia per tagliare i prezzi dei rimborsi sui dispositivi medici, ai cambiamenti relativi al periodo di raccolta delle osservazioni per le decisioni in materia di rimborsi farmaceutici, le analisi sulla qualità dei prodotti farmaceutici e dei dispositivi medici e la cooperazione normativa.

Il **gruppo di lavoro "Prodotti chimici"** ha scambiato opinioni sulla cooperazione rispetto all'introduzione e all'attuazione della regolamentazione coreana in materia di sostanze chimiche, sugli accordi di cooperazione tecnica in materia di prodotti chimici nonché su un

eventuale scambio di personale tra il Ministero dell'ambiente coreano e l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA).

Il 25 giugno 2012 si è riunito a Bruxelles il **comitato ALS UE-Corea per le misure sanitarie e fitosanitarie (SPS)**. Il comitato ha discusso temi di interesse reciproco quali le regole di funzionamento del comitato, la trasparenza e lo scambio di informazioni, le attività di sviluppo della reciproca fiducia, il miglioramento della cooperazione in materia di benessere degli animali e i problemi derivanti dall'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie.

Il 26 giugno 2012, il **comitato ALS UE-Corea per il commercio e lo sviluppo sostenibile** si è riunito per la prima volta a Bruxelles ed è stato seguito, il 27 giugno 2012, dal **Forum della società civile**, un organo consultivo composto dai gruppi consultivi interni dell'Europa e della Corea.

La riunione del **comitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile** ha rappresentato un'utile occasione per scambiare informazioni sulle iniziative adottate da ciascuna delle parti nel settore del commercio e dello sviluppo sostenibile, nonché per discutere quanto finora attuato del capo 13 dell'accordo di libero scambio e concordare le prossime tappe. Il comitato ha fissato le regole di funzionamento del Forum della società civile e ha deciso di istituire un elenco di esperti conformemente all'articolo 13.15.3 dell'accordo di libero scambio. Infine, il comitato ha tracciato alcune conclusioni operative orientate alle istituzioni, all'occupazione e all'ambiente.

Nel corso della riunione del 27 giugno 2012, i membri del **Forum della società civile** sono stati chiamati a rapporto circa i risultati della riunione del comitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile. Nel Forum sono circolate informazioni in merito all'attuazione del capo 13 dell'ALS UE-Corea e alla cooperazione in merito a specifiche questioni economiche, sociali e ambientali. Il paragrafo 4 della presente relazione descrive in modo più particolareggiato il rispetto degli obblighi di cui al capo 13 dell'accordo e le attività del gruppo consultivo nazionale e del Forum della società civile.

Il 25 settembre 2012 si è riunito per la prima volta il **comitato ALS UE-Corea per lo scambio di merci**. Il comitato ha affrontato vari problemi legati all'attuazione dell'ALS e a questioni regolamentari riguardanti i flussi commerciali bilaterali nei settori delle parti di aeromobili, dei prodotti elettrici ed elettronici, dei prodotti agricoli e alimentari, dei cosmetici e dei pannelli solari a film sottile. Il comitato ha poi discusso l'impatto che l'adesione all'UE della Croazia nel luglio 2013 potrebbe avere sull'ALS UE-Corea.

Il 26 settembre 2012 il **comitato ALS UE-Corea per le zone di perfezionamento passivo nella penisola coreana** si è riunito per la prima volta a Bruxelles. Il comitato ha discusso l'importanza per la Corea del problema, difficile da trattare per l'UE dal punto di vista giuridico e politico. È stato concordato che le parti si scambieranno dati e si presteranno a ulteriori discussioni.

Inoltre, il **dialogo sulla proprietà intellettuale** di cui al capo 10 dell'accordo di libero scambio si è riunito per la prima volta il 26 settembre 2012. Le parti hanno ribadito l'importanza fondamentale che entrambe attribuivano alla proprietà intellettuale come strumento essenziale per promuovere gli investimenti, la creatività e l'occupazione. La riunione ha consentito all'UE e alla Corea di scambiarsi informazioni utili sui rispettivi sviluppi legislativi e politici recenti in materia di proprietà intellettuale. L'UE ha colto l'occasione per informare la Corea su alcuni aspetti relativi all'applicazione della proprietà intellettuale che continuano a preoccupare le imprese europee, ad esempio l'usurpazione dei

marchi, i tassi di invalidamento nel sistema coreano dei brevetti e l'attuazione delle disposizioni in materia di diritto d'autore relativi ai diritti di esecuzione pubblica in Corea.

Si è svolto anche un dibattito sui mezzi più opportuni per migliorare lo scambio di informazioni e la cooperazione a favore delle rispettive PMI. Le parti hanno avuto anche un breve scambio di punti di vista sugli attuali sviluppi a livello multilaterale (OMC e OMPI).

Il 27 settembre 2012 si sono riuniti a Seul **il comitato per il commercio di servizi, lo stabilimento e il commercio elettronico** e il **gruppo di lavoro "Accordi di mutuo riconoscimento sui servizi"**. Gli incontri del comitato e del gruppo di lavoro hanno rappresentato un'occasione per un utile scambio di informazioni sull'applicazione degli impegni contratti da entrambe le parti nel quadro dell'ALS in settori quali i servizi finanziari, i servizi professionali, le telecomunicazioni, i servizi ambientali, i servizi postali e logistici e i servizi al dettaglio.

Il 16 ottobre 2012 si è riunito per la seconda volta a Bruxelles il **comitato ALS UE-Corea per il commercio**, copresieduto dal commissario Karel De Gucht e dal ministro del commercio corea Bark Taeho. Il comitato ha passato in rassegna l'applicazione dell'ALS UE-Corea alla luce dei lavori svolti dai comitati specializzati e dai gruppi di lavoro e ha convenuto che questi organismi devono promuovere l'attuazione dell'accordo di libero scambio e dar luogo a risultati concreti. Il comitato ha affrontato l'attuazione dell'allegato non tariffario sui veicoli a motore e le loro parti, dell'allegato non tariffario sui prodotti farmaceutici, della clausola relativa al trasporto diretto, del riconoscimento reciproco degli operatori economici autorizzati, delle zone di perfezionamento passivo nella penisola coreana e dei servizi, in particolare finanziari, postali e di vendita al dettaglio. Sono state discusse anche altre questioni che interessano gli scambi bilaterali tra UE e Corea.

Prima della fine del 2012 si sono svolti altri due incontri di organismi istituzionali: il **secondo incontro del comitato doganale ALS UE-Corea** e il **primo incontro del gruppo di lavoro ALS UE-Corea "Cooperazione in materia di difesa commerciale"**.

Per quanto riguarda il comitato per la cooperazione culturale nel contesto del protocollo sulla cooperazione culturale, sono stati intrapresi i primi passi per la sua elaborazione con la parte coreana; il 23 agosto è stata presentata al Consiglio per discussione una proposta della Commissione di decisione del Consiglio in merito all'istituzione del comitato e al suo regolamento interno.

4. RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AL CAPO 13 DELL'ACCORDO PER IL COMMERCIO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Alti funzionari dell'UE e della Corea si sono riuniti il 26 giugno 2012 per la prima seduta del comitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile nell'ambito dell'accordo di libero scambio. L'incontro si è rivelato un'utile occasione per scambiarsi informazioni sulle rispettive iniziative adottate nel settore del commercio e dello sviluppo sostenibile, per discutere l'attuazione del capo fino a oggi e per accordarsi sulle prossime tappe. Inoltre, il comitato ha discusso alcuni aspetti procedurali.

Le parti hanno entrambe sottolineato l'importanza di mantenere adeguati canali di comunicazione con gli organi della società civile istituiti nel quadro del capo per il commercio e lo sviluppo sostenibile. A questo proposito, il comitato ha convenuto di scambiare informazioni sui risultati dei rispettivi gruppi consultivi interni e di tenere regolarmente riunioni congiunte con il Forum della società civile a partire dalla prima riunione di quest'ultimo, che si è tenuta il 27 giugno 2012.

Il comitato ha convenuto che la prima riunione è stata positiva e produttiva. Sono stati nel frattempo adottati importanti elementi affinché i meccanismi istituzionali riguardanti il capo sul commercio e lo sviluppo sostenibile divenissero operativi. È anche avvenuta una discussione approfondita su condizioni ambientali e lavorative o attinenti al commercio. Ora disponiamo di un'ampia base su cui continuare e il comitato attende con interesse gli esiti dell'impegno dei rispettivi gruppi consultivi interni e del Forum della società civile.

5. APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 511/2011

Il regolamento (UE) n. 511/2011 è lo strumento legislativo interno dell'UE per l'attuazione della clausola bilaterale di salvaguardia dell'accordo di libero scambio UE-Corea. Il regolamento include anche la possibilità di introdurre una vigilanza preventiva e, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento, chiede alla Commissione di monitorare l'evoluzione delle statistiche relative alle importazioni ed alle esportazioni in settori sensibili e potenzialmente interessati dalla restituzione dei dazi.

5.1. Salvaguardia e misure di vigilanza preventiva

Nel corso del primo anno di attuazione dell'accordo di libero scambio la Commissione non ha ricevuto alcuna richiesta di apertura di un'inchiesta di salvaguardia e, pertanto, non è stata applicata alcuna misura.

Va osservato, tuttavia, che il 4 agosto 2012, vale a dire poco dopo il primo anno di attuazione dell'accordo di libero scambio, la Francia ha presentato alla Commissione una richiesta d'introduzione di vigilanza preventiva sulle importazioni di automobili provenienti dalla Corea.

La richiesta della Francia era basata su una norma giuridica che presupponeva l'esistenza di un aumento delle importazioni concentrato in uno o più Stati membri (articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 511/2011). La richiesta si fondava tuttavia su statistiche riguardanti un periodo molto limitato e, soprattutto, non comprendeva alcuna indicazione circa una concentrazione delle importazioni in uno o più Stati membri, come prescritto dalla norma giuridica invocata dalla Francia.

La Commissione ha comunque esaminato attentamente l'andamento delle importazioni dalla Corea verso l'UE e la Francia nel corso degli ultimi cinque anni e ha concluso che le condizioni giuridiche per l'adozione di tale misura non erano soddisfatte, in quanto non era stato possibile stabilire alcun aumento delle importazioni concentrato in uno o più Stati membri. Su tale base, si è deciso di non introdurre misure di vigilanza preventiva.

5.2. Monitoraggio

A norma degli articoli 3 e 11 del regolamento (UE) n. 511/2011, la Commissione segue l'evoluzione delle statistiche sulle importazioni e le esportazioni di prodotti coreani in settori sensibili, come le automobili, i prodotti tessili e l'elettronica di consumo, potenzialmente interessati dalla restituzione dei dazi doganali. A decorrere dall'applicazione provvisoria dell'ALS la Commissione ha condiviso i risultati del suo monitoraggio con gli Stati membri, il Parlamento europeo e le parti interessate su base bimestrale.

Va osservato che il campo di applicazione del monitoraggio è stato esteso alle parti di automobili, dietro richiesta debitamente giustificata da parte dell'industria in questione.

a) *Andamento delle importazioni coreane nell'UE nei settori interessati dal monitoraggio*

I risultati del monitoraggio nel corso del primo anno di attuazione dell'accordo di libero scambio sono riassunti qui di seguito. Vi sono allegati i relativi grafici. È interessante notare che, ai fini del monitoraggio, il raffronto dei dati commerciali è stato eseguito su base annua e alcuni dati possono pertanto variare rispetto all'analisi generale degli scambi del paragrafo 2, nel quale è stato utilizzato un diverso metodo di confronto per eliminare l'impatto della crisi.

i) *Settore automobilistico*

Le importazioni di autovetture nell'anno successivo all'applicazione provvisoria dell'accordo (luglio 2011-giugno 2012) sono aumentate del 41% rispetto all'anno precedente (luglio 2010-giugno 2011). Va osservato, tuttavia, che il livello assoluto delle importazioni nel corso del primo anno di attuazione dell'ALS è ancora nettamente al di sotto del livello delle importazioni registrato quattro anni prima. In effetti, le importazioni nel periodo luglio 2011-giugno 2012 hanno rappresentato solo il 72% delle importazioni del periodo luglio 2007-giugno 2008. Ciò conferma l'analisi dell'andamento delle importazioni di cui al paragrafo 2.3.

Dall'analisi fondata su dati trimestrali emerge che la crescente tendenza osservata negli ultimi anni era già iniziata prima dell'applicazione provvisoria dell'accordo di libero scambio.

Per quanto riguarda le parti di automobili, le importazioni nell'anno successivo all'applicazione provvisoria dell'accordo (luglio 2011-giugno 2012) sono aumentate del 47% rispetto all'anno precedente (luglio 2010-giugno 2011). Tale aumento è una continuazione della tendenza al rialzo che aveva già avuto inizio nel periodo luglio 2008-giugno 2009. Tale incremento sembra tuttavia essersi intensificato in seguito all'applicazione provvisoria dell'ALS. Esaminando i dati su base trimestrale, dopo un leggero calo alla fine del 2011 la tendenza al rialzo è proseguita nei primi due trimestri del 2012.

ii) *Settore tessile*

Le importazioni di tessili nell'anno successivo all'applicazione provvisoria dell'accordo (luglio 2011-giugno 2012) sono diminuite del 30% rispetto all'anno precedente (luglio 2010-giugno 2011). Ciò ha fatto seguito a un aumento significativo durante i due anni precedenti l'applicazione provvisoria dell'accordo. È difficile stabilire una tendenza generale sulla base di dati trimestrali poiché le importazioni hanno registrato fluttuazioni di rilievo. Le importazioni hanno fatto registrare un forte incremento nell'ultimo trimestre del 2011 per poi tornare bruscamente al livello iniziale.

iii) *Settore elettronico*

Le importazioni di prodotti elettronici nell'anno successivo all'applicazione provvisoria dell'accordo (luglio 2011-giugno 2012) sono aumentate del 8% rispetto all'anno precedente (luglio 2010-giugno 2011). Il livello assoluto delle importazioni è tuttavia nettamente inferiore al livello precedente alla crisi: le importazioni nel periodo luglio 2011-giugno 2012 hanno rappresentato solo il 63% delle importazioni del periodo luglio 2007-giugno 2008. L'analisi delle importazioni sulla base di dati trimestrali indica un aumento delle importazioni nell'ultimo trimestre del 2011 riconducibile a fattori stagionali.

b) *Restituzione dei dazi*

Un controllo specifico è stato condotto anche sulla questione della restituzione dei dazi, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 511/2011, al fine di valutare il contenuto estero nel processo di produzione coreano e, di conseguenza, nelle esportazioni di prodotti finiti dalla Corea verso l'UE.

L'esame si è concentrato sui quantitativi di prodotti sottoposti a controllo scambiati durante i primi 6 mesi del 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011, anno in cui non era in vigore alcun accordo: si tratta infatti dei dati disponibili più pertinenti.

Per il **settore elettronico**, l'aumento delle importazioni nell'UE ha coinvolto soprattutto i seguenti codici: 8519.81, 8526.92, 8527.12, 8527.21, 8527.92 e 8528.73. Le importazioni in Corea di parti di questi prodotti hanno registrato, per il codice 8522, un calo dalla Cina (-10%) e dal Giappone (-23%) oppure, per il codice 8529, un aumento dalla Cina (+10%) ma un calo dal Giappone (-28%). In tutti i casi, l'aumento delle importazioni di input non è significativo rispetto all'aumento delle importazioni di prodotti finiti.

Per il **settore tessile**, l'unico aumento di importazioni dalla Corea verso l'UE riguarda prodotti con il codice 5509 (+5%). Per questo prodotto, il protocollo sulle norme di origine consentirebbe l'importazione di prodotti in fibra sintetica in fiocco con i codici 5503 o 5504. Tuttavia, le importazioni di tali input in Corea sono notevolmente diminuite nel 2012 (ad eccezione, tra l'altro, delle importazioni verso la Corea da alcuni Stati membri che sembrano aver tratto vantaggio dall'ALS).

Le **autovetture** con il codice 8703 hanno fatto registrare un incremento globale delle esportazioni verso l'UE (+24% in media), anche se tale aumento non si applica a tutti i tipi di veicoli specifici ma varia a seconda del tipo di motore. Nel frattempo, anche le importazioni di input verso la Corea sono aumentate, con una proporzione quasi identica (per le parti di automobili con il codice 8708, +24% per la Cina ma -33% per il Giappone) o inferiore (per i motori diesel +8% per la Cina ma -2% per il Giappone; per le scocche, +8% per la Cina -12% per il Giappone; per altri motori, -35% per la Cina e -17% per il Giappone).

I diversi elementi sintetizzati sopra suggeriscono che finora, per i prodotti oggetto di monitoraggio specifico, l'indennità di restituzione dei dazi non sembra avere un impatto significativo sul modello di produzione coreano.

6. CONCLUSIONE

Sebbene un solo anno di funzionamento non sia sufficiente a trarre conclusioni sull'impatto a lungo termine dell'accordo di libero scambio UE-Corea, i primi segnali sono promettenti; vi sono prove evidenti che, anche a solo un anno dall'accordo, l'UE ne ha tratto un grande beneficio e che le sue esportazioni verso la Corea sono in aumento. Durante il primo anno di attuazione, le esportazioni dell'UE verso la Corea sono complessivamente aumentate del 37% rispetto al periodo di riferimento e a decorrere dalla data di applicazione provvisoria dell'accordo le esportazioni di prodotti pienamente liberalizzati sono aumentate di più rispetto a quelle di altri prodotti.

Per quanto riguarda le importazioni dalla Corea nell'UE, l'attuale contesto economico in Europa ha avuto chiaramente un impatto negativo sul tasso di crescita delle esportazioni coreane. Tuttavia, da entrambe le parti, le esportazioni di prodotti del tutto liberalizzati sono aumentate a partire dall'applicazione provvisoria dell'accordo.

Il prossimo obiettivo è garantire la corretta applicazione dell'accordo di libero scambio. Questo ALS istituisce un controllo globale basato su una serie di comitati e gruppi di lavoro: la maggior parte di essi si è riunita durante il primo anno di attuazione.

Sulle prospettive si può essere ottimisti e, nonostante il fatto che alcuni fattori esterni non legati all'ALS, quali la crisi dell'euro, creino complicazioni impreviste, è probabile che la situazione a lungo termine si stabilizzi consentendo agli scambi bilaterali di dispiegare tutte le loro potenzialità.